Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

Divisione della formazione professionale
Maturità professionale
Via Vergiò 18
6932 Breganzona

telefono +41 91 815 31 00
fax +41 91 815 31 09
e-mail decs-dfp@ti.ch
web www.ti.ch/maturitaprofessionale

Programma quadro d'insegnamento per la disciplina "Seconda lingua nazionale e terza lingua (tedesco e inglese)"

Documento redatto in seguito alla revisione del PQ MP 2025

INTRODUZIONE

Il nuovo programma quadro d'insegnamento per la maturità professionale (PQ MP 2025), emanato dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI, si basa sull'ordinanza del 13 giugno 2025, totalmente riveduta, sulla maturità professionale federale (OMPr) e sul PQ MP 2012.
L'impostazione della maturità professionale rimane sostanzialmente invariata (rimangono i cinque indirizzi attuali, che preparano ai settori di studio delle scuole universitarie professionali), mentre sono state rielaborate e precisate le direttive concernenti l'approccio interdisciplinare. Tra le principali novità vi è la possibilità di rendere più flessibile l'organizzazione: d'ora in poi spetterà alle scuole definire quante lezioni devono essere dedicate all'approccio interdisciplinare per raggiungere gli obiettivi previsti, fatta eccezione per il numero di lezioni necessario all'elaborazione del lavoro di progetto interdisciplinare, che resta invariato.
Sono inoltre completamente nuove le direttive concernenti il **blended learning**, il cui scopo è promuovere un'interpretazione condivisa di questa modalità didattica e di apprendimento, impartendo alle scuole norme e indicazioni chiare per la sua applicazione.
D'ora in poi il compito di definire gli strumenti ausiliari autorizzati durante gli esami finali delle materie ricade completamente nelle competenze dei Cantoni.
Inoltre, il PQ MP 2025 si arricchisce di un nuovo tema, ovvero **l'intelligenza artificiale**.
L'elenco delle competenze trasversali (vedi paragrafo 2 nel presente PQC) è stato armonizzato con le modifiche ai programmi quadro d'insegnamento disciplinari. È stata inoltre modificata la terminologia relativa all'approccio interdisciplinare tematico, ora chiamato **approccio interdisciplinare nelle materie d'insegnamento** (di seguito **AIM**) e al Progetto didattico interdisciplinare, ora denominato **Lavoro di progetto interdisciplinare** (di seguito **LPI**). Anche i criteri generali per la valutazione del LPI sono stati rielaborati (vedi allegato 3 nel PQ MP 2025), soprattutto alla luce del fatto che nell'ordinanza sulla maturità professionale la presentazione è stata integrata con una discussione approfondita del LPI.
La maggior parte delle modifiche sono di natura formale o riflettono i cambiamenti apportati ad altri capitoli del programma quadro d'insegnamento o dell'ordinanza sulla maturità professionale.
Nell'ambito della stesura del nuovo Piano Quadro Cantonale (di seguito PQC) le esperte di materia (Lingua tedesca e Lingua inglese) hanno aggiornato il PCQ in tutte le sue parti. Nel fare ciò hanno tenuto conto delle modifiche apportate al PQ MP 2025 e hanno integrato osservazioni pedagogico-didattiche, aggiungendo per maggiore chiarezza anche alcuni descrittori presenti nel Volume Complementare del QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE: APPRENDIMENTO, INSEGNAMENTO, VALUTAZIONE (Council of Europe 2020)[1], al fine di fornire un riepilogo, pronto all'uso, delle principali caratteristiche dei livelli linguistici B1 e B2. Non da ultimo, lo scopo del presente PQC è quello di rendere più agevole per i/le docenti di lingua 2 la consultazione dei principali contenuti del PQ MP 2025 e la loro applicazione, tenendo conto dei nuclei disciplinari più importanti e dei relativi livelli linguistici.

[1] Il Volume Complementare del QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE: APPRENDIMENTO, INSEGNAMENTO, VALUTAZIONE (Council of Europe, 2020) aggiorna il QCER del 2001 senza modificarne il quadro concettuale, che rimane ancora valido.

1. OBIETTIVI DI FORMAZIONE GENERALI (cfr. 6.2.2 e 6.3.2)[2]

Le lingue straniere nella Svizzera plurilingue e in un mondo globalizzato rappresentano una condizione indispensabile per la cura dei rapporti interpersonali e per il successo professionale in Svizzera e all'estero. Esse assicurano la capacità di studio, incoraggiano l'apprendimento responsabile e permanente e formano la personalità, rendendo accessibili altre culture e permettendo di scoprire affinità e differenze rispetto alla propria cultura d'origine. L'insegnamento della seconda lingua nazionale, inoltre, contribuisce in maniera significativa al rafforzamento della coesione nazionale.

Gli ambiti di apprendimento e le competenze disciplinari vengono trasmessi e consolidati principalmente attraverso l'interazione linguistica orientata all'azione. Le persone in formazione (di seguito PIF) ampliano il proprio repertorio linguistico e sviluppano strategie comunicative all'interno di diverse situazioni d'apprendimento e in relazione ad altre materie. A livello scolastico lo sviluppo delle competenze è inoltre sostenuto dall'insegnamento bilingue, da progetti di immersione linguistica, da soggiorni in altre regioni linguistiche e da programmi di scambio con altre persone in formazione.

Nell'insegnamento delle lingue straniere si applica il principio delle competenze integrate. Nelle attività didattiche, gli ambiti di apprendimento (cfr. 1. – 6. PQ MP 2025) si integrano a vicenda e le diverse abilità linguistiche sono strettamente correlate tra loro. Ad esempio, all'interno di una lezione il focus può essere posto al contempo su abilità linguistiche produttive e ricettive. Le strategie linguistiche vengono promosse e attivate nell'intero processo d'acquisizione delle competenze anche attraverso la trattazione di tematiche culturali.

Uno degli ambiti di apprendimento è dedicato alla comprensione interculturale e alla cultura. In tale ambito, oltre alla letteratura e ad altre arti, vengono considerati anche gli aspetti culturalmente significativi della scienza, della tecnica, dell'economia e della politica. Nel tipo *Economia* del settore di studio SUP affine alla professione (AFC) *Economia e servizi*, considerato il numero più elevato di lezioni, l'attività concernente le forme di espressione letteraria e di altra natura artistica occupa uno spazio maggiore.

Il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER) rappresenta il sistema di riferimento per l'insegnamento nell'ambito delle quattro abilità di base (comprensione orale, lettura, produzione orale e scrittura). Al termine dell'insegnamento per la maturità professionale, le PIF devono disporre di competenze linguistiche situabili almeno al livello B1 nei seguenti indirizzi di Maturità Professionale: *Tecnica, architettura e scienze della vita*; *Natura, paesaggio e alimentazione*; *Creazione e arte; Sanità e socialità; Economia e servizi* tipo *'Servizi'*.
Il livello B2 è invece richiesto in entrambe le lingue per l'indirizzo *Economia e servizi* tipo '*Economia'*. Per un riferimento puntuale ai livelli da raggiungere in uscita, si veda il capitolo 4 *Tabella degli ambiti di apprendimento e delle competenze disciplinari.*

[2] *Programma quadro d'insegnamento per la maturità professionale* del 13 giugno 2025, capitolo 6.2 (*Seconda lingua nazionale*) e 6.3 (*Inglese*).

2. COMPETENZE TRASVERSALI (cfr. 6.2.3 e 6.3.3)

Nelle persone in formazione vengono promosse in particolare le seguenti competenze trasversali:

- *capacità riflessive*: saper valutare le proprie conoscenze linguistiche, riconoscere i progressi, farne un bilancio e programmare le fasi di apprendimento;
- *competenza sociale*: confrontarsi in modo costruttivo con le opinioni altrui, con le resistenze e con i conflitti;
- *competenza linguistica*: saper impiegare strategie di lettura per affrontare testi impegnativi nonché strategie interpretative, comunicative e di presentazione; considerare la lingua come mezzo fondamentale di comunicazione, di conoscenza del mondo e di costruzione dell'identità; applicare le nozioni apprese e trasferirle in un altro contesto;
- *competenza interculturale:* conoscere il proprio ambiente culturale, sviluppare un'apertura nei confronti di altre culture e interessarsi al dialogo tra culture; osservare, analizzare, confrontare e valutare gli sviluppi sociali nel nostro tempo e nella storia;
- *comportamento nell'ambito del lavoro e dell'apprendimento:* sviluppare strategie efficienti di apprendimento e di lavoro; applicare e valutare tali strategie in modo autonomo e collaborativo;
- *uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (competenze TIC):* usare in modo autonomo e consapevole le competenze TIC per la raccolta e la trasmissione delle informazioni (ricerche, elaborazione testi, presentazioni); valutare pro e contro degli strumenti online come dizionari, programmi d'apprendimento e applicazioni di intelligenza artificiale (IA) e utilizzarli in maniera adeguata per lo studio autonomo; usare piattaforme online per comunicazioni e pubblicazioni nell'ambito personale e professionale.

3. AMBITI DI APPRENDIMENTO E COMPETENZE DISCIPLINARI (cfr. 6.2.4 e 6.3.4)

3.1 I livelli B1 e B2 secondo il QCER

Le esperte di materia (Lingua tedesca e Lingua inglese), hanno individuato come nuclei disciplinari imprescindibili le quattro abilità linguistiche, definite dal PQ MP 2025 con la terminologia seguente: comprensione orale e audiovisiva, comprensione scritta, produzione e interazione orale e produzione e interazione scritta.
Dall'analisi delle scale dei descrittori presenti nel QCER sono stati estrapolati i termini che contraddistinguono i due livelli linguistici.
Lo schema che segue (Figura 1) riassume i descrittori più importanti per gli ambiti di apprendimento fondamentali. Come si evince, i livelli B1 e B2 si differenziano soprattutto nel grado di familiarità e nel grado di complessità nell'uso della lingua: se il livello B1 è più strettamente legato ad argomenti familiari (lavoro, scuola, tempo libero ecc.), il livello B2 contempla argomenti sia concreti che astratti.

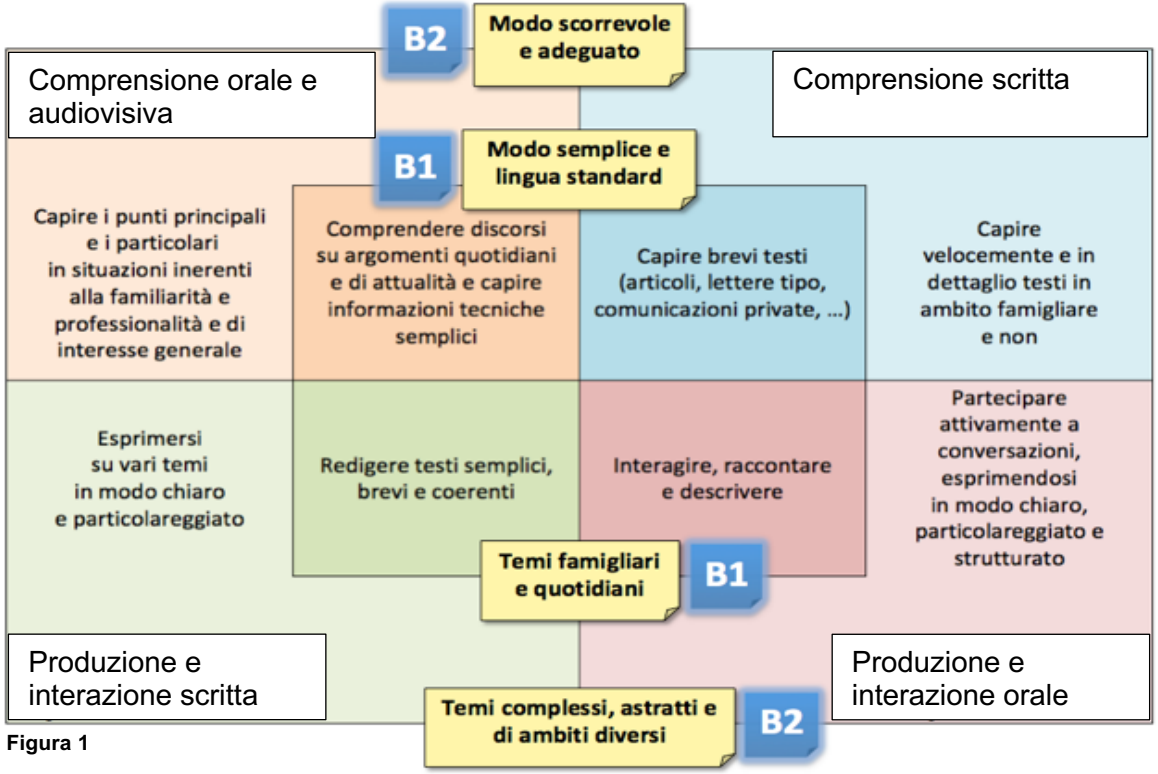

Figura 1

Questi quattro nuclei disciplinari sono descritti in dettaglio negli ambiti d'apprendimento 1, 2 e 3 del PQ MP 2025.

Per quanto riguarda i livelli linguistici da raggiungere alla fine dei percorsi formativi MP, vengono riportati di seguito le principali caratteristiche e il repertorio linguistico generale dei livelli B1 e B2 secondo il QCER (Volume complementare)[3].

Utente autonomo	**B2**	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

Figura 2 - Principali caratteristiche dei livelli del QCER

Repertorio linguistico generale	
B2	È in grado di esprimersi chiaramente e senza dare molto l'impressione di essersi dovuto limitare in ciò che intende dire.
	Dispone di un repertorio linguistico sufficiente per riuscire a fare descrizioni chiare, esprimere punti di vista e sviluppare argomentazioni, senza dover cercare le parole/i segni in modo troppo evidente e riuscendo ad usare alcune frasi complesse.
B1	Dispone di un repertorio linguistico sufficiente per descrivere situazioni non prevedibili, spiegare con ragionevole precisione i punti salienti di un concetto o di un problema ed esprimere pensieri su argomenti astratti o di cultura, quali la musica e i film.
	Dispone di strumenti linguistici e di lessico sufficienti per riuscire ad esprimersi, con qualche esitazione e parafrasi, su argomenti quali la famiglia, gli hobby e gli interessi, il lavoro, i viaggi e l'attualità, ma i limiti lessicali lo/la portano a ripetere e ad avere a volte anche qualche difficoltà di formulazione.

Figura 3 - Repertorio linguistico generale

[3] QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE: APPRENDIMENTO, INSEGNAMENTO, VALUTAZIONE. Volume complementare (Council of Europe, 2020), pp. 187 e 141-142.

Il livello da raggiungere è indicato in forma sintetica anche nella sezione «Ambiti di apprendimento e competenze disciplinari» del PQ MP 2025. Questo aiuta anche chi insegna a basarsi con maggiore facilità sui descrittori del QCER e del Portfolio europeo delle lingue (PEL) nell'elaborazione dei programmi d'insegnamento disciplinare.[4]
Nello schema sottostante (Figura 4) si può osservare come l'uso della lingua implichi molto spesso più abilità, non solo linguistiche, ma anche competenze metacognitive, socioculturali e interculturali.
Sebbene la definizione di mediazione scritta secondo il PQ MP 2025 venga intesa come "presa di appunti per altre persone di testi orali o scritti [...]"[5], in base al QCER il concetto di mediazione assume un significato più ampio - quindi non solo interlinguistico - e si basa su "due concetti chiave che sono la co-costruzione del significato nell'interazione e il costante passaggio tra il livello individuale e sociale nell'apprendimento della lingua, principalmente attraverso il considerare le persone che usano e apprendono una lingua come attori sociali[6]."

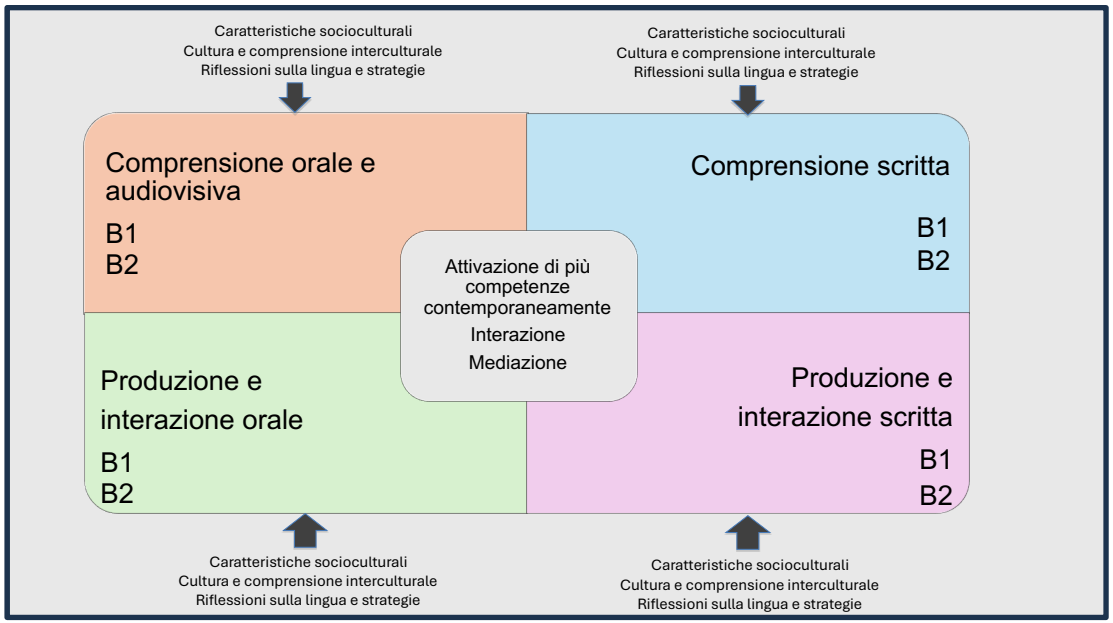

Figura 4

[4] Cfr. PQ MP 2025, p. 26.
[5] Cfr. PQ MP 2025, pagine 28 e 36.
[6] QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE: APPRENDIMENTO, INSEGNAMENTO, VALUTAZIONE. Volume complementare (Council of Europe, 2020), p. 35.

Per contro, l'ambito 4 del PQ MP 2025 – *Riflessione sulla lingua e strategie* – contempla la metariflessione linguistica e le strategie di apprendimento, ed è strettamente correlato al processo di acquisizione di una lingua seconda, oltre a fornire gli strumenti per permettere tale processo.
Infine, gli ambiti 5 e 6 – *Caratteristiche socioculturali* e *Cultura e comprensione interculturale* – trattano gli aspetti legati alla competenza interculturale, che secondo il QCER, Volume Complementare (2020, pagine 135-136) viene definita come segue:

Costruire e usare un repertorio interculturale	
B2	È in grado di descrivere e valutare i punti di vista e le pratiche del proprio e di altri gruppi sociali, mostrando di essere consapevole dei valori impliciti su cui si basano frequentemente giudizi e pregiudizi. È in grado di spiegare la sua interpretazione di presupposti culturali, preconcetti, stereotipi e pregiudizi della propria comunità e di altre comunità con cui ha familiarità. È in grado di interpretare e spiegare un documento o un evento di un'altra cultura e di collegarlo a documenti o eventi della/e propria/e cultura/e o di culture che gli/le sono familiari. È in grado di commentare l'obiettività e l'equilibrio delle informazioni e delle opinioni espresse nei media sulla propria e sulle altre comunità. È in grado di identificare e riflettere su somiglianze e differenze in modelli comportamentali determinati culturalmente (ad es. gesti e volume della voce) e di discuterne il significato per negoziare la comprensione reciproca. In un incontro interculturale, è in grado di riconoscere che ciò che normalmente si dà per scontato in una particolare situazione non è necessariamente condiviso dagli altri, e può reagire ed esprimersi in modo appropriato. In generale è in grado di interpretare correttamente i codici culturali di una determinata cultura. È in grado di riflettere e spiegare particolari modi di comunicare nella propria e in altre culture, e i rischi di incomprensione che essi generano.
B1	In generale è in grado di comportarsi secondo le convenzioni relative alla postura, al contatto visivo e alla distanza dagli altri. In generale è in grado di conformarsi in modo appropriato alle convenzioni culturali più comunemente usate. È in grado di spiegare le caratteristiche della propria cultura ai membri di un'altra cultura o spiegare le caratteristiche di un'altra cultura ai membri della propria cultura. È in grado di spiegare, in termini semplici, come i suoi valori e comportamenti influenzano le sue opinioni sui valori e comportamenti degli altri. È in grado di discutere, in termini semplici, il modo in cui le cose che possono sembrargli/le 'strane' in un altro contesto socioculturale possono risultare 'normali' per le altre persone. È in grado di discutere in termini semplici il modo in cui le proprie azioni culturalmente determinate possono essere percepite in modo diverso da membri di altre culture.

Le competenze sviluppate mediante gli ambiti 5 e 6 a livello B1/B2 permettono di "reagire a codici culturali più comunemente usati, agire secondo convenzioni socio-pragmatiche e spiegare o discutere aspetti della propria o di altre culture"[7] e costituiscono pertanto un vettore ideale per la realizzazione di progetti interdisciplinari (AIM o LPI).
Si noti che al sottoambito 6.6 *Letteratura e altre arti* viene dedicato uno spazio maggiore nell'indirizzo *Economia e servizi*, tipo '*Economia'* (Gruppo 2), dove compare come unico sottoambito, dato il numero più elevato di lezioni previste.

[7] QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE: APPRENDIMENTO, INSEGNAMENTO, VALUTAZIONE. Volume complementare (Council of Europe, 2020), p. 135.

Divisione della formazione professionale
Maturità professionale
Via Vergiò 18
6932 Breganzona

telefono +41 91 815 31 00
fax +41 91 815 31 09
e-mail decs-dfp@ti.ch
web www.ti.ch/maturitaprofessionale

3.2 Orientamenti didattici[8]

Di seguito una breve sintesi degli orientamenti didattici delle L2 che stanno alla base del PQ MP 2025:

- l'acquisizione delle L2 rappresenta una condizione indispensabile per il successo professionale in Svizzera e all'estero in un mondo fortemente globalizzato;
- gli ambiti di apprendimento e le competenze disciplinari vengono trasmessi e consolidati principalmente attraverso l'integrazione linguistica orientata all'azione;
- le abilità linguistiche sono strettamente correlate e si integrano a vicenda (principio delle competenze integrate);
- si impara sulla base di un'esigenza comunicativa, in situazioni comunicative reali. Di fondamentale importanza rivestono quindi situazioni di apprendimento cariche di senso che permettono di sviluppare strategie comunicative in relazione ad altre materie;
- le occasioni per praticare attivamente la lingua d'arrivo (L2) devono essere massimizzate;
- si consiglia l'uso di materiali autentici e di attualità legati alla scienza, alla tecnica, all'economia, all'ambiente e alla politica, che permettono di promuovere competenze interdisciplinari e interculturali, oltre a garantire una ricca e costante esposizione alla L2 (*input*);
- particolare importanza è accordata all'acquisizione del lessico, che va veicolato in combinazione con le strutture grammaticali (preferibilmente attraverso *prefabricated chunks*, ovvero locuzioni lessicali e unità prefabbricate);
- il processo d'apprendimento non è lineare e richiede la formulazione e verifica di ipotesi;
- l'errore è parte integrante del percorso di apprendimento;
- l'insegnamento/apprendimento delle L2 mira a favorire il proseguimento degli studi delle PIF a livello Scuole Universitarie Professionali (SUP);
- per l'uso delle applicazioni dell'intelligenza artificiale, fanno stato le indicazioni del PQ MP 2025 (allegato 4, pag. 177).

[8] Per una trattazione dettagliata degli orientamenti didattici si veda Antonini, C. & Gilardi-Frech P. (2009). *Le lingue straniere nella maturità professionale in Ticino*. In: G. Ghisla, M. Badan (a cura di), *Maturità Professionale e didattica. Discussione e orientamenti nell'ottica delle diverse discipline*. Divisione della Formazione Professionale (DFP) Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale, (IUFFP). Lugano, pp. 43-78.

4. Tabella degli ambiti di apprendimento e delle competenze disciplinari Livello B1 (tutti gli indirizzi MP tranne Economia e Servizi tipo "Economia")

Per le competenze disciplinari si applicano i descrittori del livello B1 del QCER.

AMBITI DI APPRENDIMENTO e sottoambiti	COMPETENZE DISCIPLINARI	ORE[9]
1. Ricezione	Le persone in formazione sanno:	Tedesco 25/120 Inglese 35/160
1.1. Comprensione orale e audiovisiva	• riconoscere i contenuti principali e singole informazioni in un insieme d'informazioni fattuali chiare su argomenti della vita quotidiana o lavorativa (p. es. capire le istruzioni tecniche per l'uso di apparecchi o cogliere i punti principali del giornale radio). • comprendere discorsi o conversazioni, prevalentemente attinenti al proprio ambito professionale, pronunciati in maniera chiara e nella lingua standard	
1.2. Comprensione scritta	• ricercare in testi familiari di diverse tipologie testuali le informazioni necessarie per svolgere un determinato compito	
2. Produzione e interazione orale	Le persone in formazione sanno:	Tedesco 30/120 Inglese 40/160
2.1. Produzione orale	• esprimersi con una pronuncia comprensibile e applicare adeguatamente le principali regole fonetiche • affrontare situazioni di vita quotidiana con un lessico sufficiente esprimendosi con qualche esitazione e perifrasi • presentare in una sequenza lineare argomenti di proprio interesse o legati al proprio ambito professionale e rispondere a domande di precisazione	

[9] Le ore complessive a disposizione (120 per tedesco e 160 per inglese) sono distribuite equamente sulle quattro abilità linguistiche per sottolineare la necessità di dare a ognuna la stessa importanza e lo stesso spazio. Vale però il principio delle competenze integrate per cui spesso si toccano più abilità contemporaneamente. Il tempo da dedicare agli ambiti di apprendimento *Letteratura e altre arti* e *Metacognizione* rientra nelle ore assegnate alle quattro abilità linguistiche.

AMBITI DI APPRENDIMENTO e sottoambiti	COMPETENZE DISCIPLINARI	ORE[9]
2.2. Interazione orale	• usare correttamente e con flessibilità un'ampia gamma di mezzi linguistici semplici (lessico, modi di dire, strutture), per esprimersi senza pause troppo fastidiose e in maniera adeguata alla situazione e all'interlocutore • partecipare a conversazioni e colloqui professionali su argomenti familiari; esprimere le proprie opinioni e scambiare informazioni • cooperare in modo mirato, partecipare a transazioni per ottenere beni e servizi (termine definito dal QCER) motivando e spiegando la propria opinione e la propria reazione • condurre interviste raccogliendo informazioni dettagliate e riassumendo delle affermazioni • affrontare oralmente anche situazioni meno abituali (p. es. spiegare che c'è qualcosa di problematico o reclamare).	
2.3 Mediazione (termine definito dal QCER) orale, dalla propria lingua o dalla lingua d'arrivo	• riferire ad altre persone informazioni essenziali su temi d'interesse personale o di attualità (p. es. il bollettino meteorologico o indicazioni tecniche), a seconda della situazione nella propria lingua o nella lingua d'arrivo, con espressioni semplici o ricorrendo a perifrasi	
3. Produzione e interazione scritta	Le persone in formazione sanno:	Tedesco 30/120 Inglese 40/160
3.1 Produzione scritta	• applicare le regole ortografiche e redazionali per produrre testi comprensibili • produrre testi semplici e coesi su argomenti familiari • scrivere brevi relazioni in un formato standard consueto per trasmettere informazioni fattuali e motivare delle azioni	
3.2 Interazione scritta	• scambiare informazioni semplici e immediate attraverso lettere e comunicazioni • annotare messaggi con informazioni semplici	
3.3 Mediazione (termine definito dal QCER) scritta, dalla propria lingua o dalla lingua d'arrivo	• prendere appunti per altre persone sui contenuti principali di testi orali o scritti, a seconda della situazione nella lingua comune o nella propria lingua, con formulazioni semplici o con l'ausilio di un dizionario	

AMBITI DI APPRENDIMENTO e sottoambiti	COMPETENZE DISCIPLINARI	ORE[9]
4. Riflessione sulla lingua e strategie	Le persone in formazione sanno:	Tedesco 10/120 Inglese 15/160
4.1 Autovalutazione	• valutare l'apprendimento della lingua servendosi di checklist e annotazioni nel dossier del proprio portfolio delle lingue • con l'ausilio del portfolio delle lingue e con il sostegno dell'insegnante, formulare degli obiettivi riguardo le proprie competenze linguistiche e programmare le fasi dell'apprendimento • riflettere sull'apprendimento di diverse lingue	
4.2 Strategie di ricezione	• applicare molteplici strategie di comprensione (p. es. nell'ascolto e nella lettura, riconoscere le parole chiave o dedurre il significato di parole dal contesto) • impiegare in modo mirato in diverse tipologie testuali strategie di lettura quali la lettura globale (*skimming*), la lettura selettiva, la lettura trasversale o la formulazione di supposizioni e ipotesi intelligenti sullo sviluppo del testo • usare in maniera adeguata dizionari e mezzi elettronici come ausilio all'apprendimento.	
4.3 Strategie di produzione	• usare con creatività il materiale linguistico di cui si dispone per ricavarne nuovi modi di esprimersi • pianificare il processo di scrittura (ovvero impiegare strategie di produzione testuale come il brainstorming, la strutturazione delle idee, la bozza e la rifinitura)	
4.4 Strategie d'interazione	• interagire oralmente in maniera semplice su argomenti familiari o d'interesse personale • ripetere parti di quanto è stato detto • chiedere agli altri di spiegare ciò che hanno detto • usare consapevolmente strategie di linguaggio non verbale come la mimica, la gestualità e il linguaggio del corpo	

AMBITI DI APPRENDIMENTO e sottoambiti	COMPETENZE DISCIPLINARI	ORE[9]
5. Caratteristiche socioculturali	Le persone in formazione sanno:	Tedesco 5/120 Inglese 5/160
5.1 Differenze socioculturali e regole di cortesia	• riconoscere le principali differenze socioculturali (costumi, modo di pensare, comportamenti) tra la propria comunità linguistica e quella della lingua d'arrivo e agire in maniera adeguata • applicare le principali regole di cortesia (p.es. appellativi formali, formule corrette di ringraziamento e di saluto)	
6. Cultura e comprensione interculturale	Le persone in formazione sanno:	Tedesco 20/120 Inglese 25/160
6.1 Ambito personale e professionale	• confrontare le esperienze del proprio contesto abituale con racconti di eventi o di situazioni analoghe in altre culture	
6.2 Attualità e media	• cogliere le caratteristiche del trattamente mediatico di argomenti d'attualità nei media della lingua d'arrivo e confrontarle con il modo in cui vengono percepiti i fatti nella propria cultura • comprendere le caratteristiche del panorama mediatico della lingua d'arrivo	
6.3 Economia e società	• delineare un confronto tra le forme conosciute di organizzazione economica e sociale inerenti al proprio ambito d'esperienza e i fenomeni corrispondenti nel contesto della lingua d'arrivo • presentare a una persona esterna i tratti fondamentali della Svizzera come peculiarità culturali ed economiche	
6.4 Stato e diritto	• confrontare i tratti fondamentali dell'organizzazione statale e del diritto svizzero con le forme corrispondenti nei paesi della lingua d'arrivo	
6.5 Scienza, ambiente e cultura	• riconoscere analogie e differenze nel trattamento mediatico di questioni scientifiche, ambientali e culturali	
6.6 Letteratura e altre arti	• leggere e descrivere brevi testi letterari, fumetti e canzoni; esprimere le proprie reazioni personali a riguardo • descrivere esempi tratti dalle arti figurative e dai film sulla base di modelli forniti; formulare osservazioni e impressioni a riguardo	
6.7 Documentazione di esperienze culturali	• documentare esperienze interculturali di natura personale o professionale, per esempio con l'ausilio del Portfolio europeo delle lingue (PEL)	

Livello B2 (Indirizzo MP1[10] Economia e Servizi tipo "Economia")

Per le competenze disciplinari si applicano i descrittori del livello B2 del QCER.
Le PIF sono in grado di capire, esprimersi e interagire in una lingua straniera in modo adeguatamente corretto, efficace e scorrevole al livello B2 in ambito commerciale e non. Per la lingua settoriale si trattano i seguenti ambiti: attualità del mondo socio-economico, marketing, ricerca e sviluppo, management, aspetti interculturali, risorse umane, public relation, descrizione di processi, rapporti, viaggi di lavoro.[11]

AMBITI DI APPRENDIMENTO e sottoambiti	COMPETENZE DISCIPLINARI	ORE[12]
1. Ricezione	Gli ambiti di apprendimento, i sottoambiti e le competenze disciplinari seguono in linea generale il modello fornito per il gruppo B1, mentre il livello corrisponde al B2 del QCER.	Tedesco 40/240 Inglese 40/240
2. Produzione e interazione orale		Tedesco 60/240 Inglese 60/240
3. Produzione e interazione scritta		Tedesco 60/240 Inglese 60/240
4. Riflessione sulla lingua e strategie		Tedesco 15/240 Inglese 15/240
5. Caratteristiche socioculturali		Tedesco 5/240 Inglese 5/240
6. Cultura e comprensione interculturale	Le persone in formazione sanno:	Tedesco 60/240 Inglese 60/240
6.6 Letteratura e altre arti *Per questo sottoambito valgono le competenze disciplinari indicate a lato, più ampie rispetto a quelle relative al guppo B1*	• capire, situare e discutere testi letterari (racconti brevi, poesie, opere teatrali, brani di opere più lunghe), fumetti e canzoni di varia complessità (testi semplificati e testi originali), preferibilmente appartenenti alla letteratura contemporanea • descrivere i contenuti di circa 3-4 opere letterarie intere e collocarle nel loro contesto sociale, storico e culturale • descrivere, situare e discutere opere rappresentative tratte dalle arti figurative, dal cinema e dalle altre arti • esprimere le proprie osservazioni riguardo a opere e fenomeni culturali; sviluppare approcci interpretativi	

[10] Le ore per la MP2 sono da adattare proporzionalmente alla griglia oraria cantonale.

[11] Per la parte di programma di lingua settoriale, vedi il *Piano di formazione impiegata/o di commercio AFC* in vigore per il profilo B/E.

[12] Le ore complessive a disposizione (240 per tedesco e 240 per inglese) sono distribuite equamente sulle quattro abilità linguistiche per sottolineare la necessità di dare a ognuna la stessa importanza e lo stesso spazio. Vale però il principio delle competenze integrate per cui spesso si toccano più abilità contemporaneamente. Il tempo da dedicare agli ambiti di apprendimento *Letteratura e altre arti* e *Metacognizione* rientra nelle ore assegnate alle quattro abilità linguistiche.

5. APPROCCIO INTERDISCIPLINARE

5.1 Definizione

Secondo l'articolo 11 OMPr, l'approccio interdisciplinare è finalizzato allo sviluppo di competenze metodologiche di riflessione interdisciplinare e di risoluzione dei problemi.
L'AIM si estende a tutti gli ambiti dell'insegnamento (ambito fondamentale, specifico e complementare) e prepara al LPI.
Ogni singola prestazione dell'AIM è incentrata su un tema appropriato tratto dagli ambiti di apprendimento di due o più materie. Il tema si ricollega agli interessi delle persone in formazione, è in relazione con il mondo del lavoro e coniuga aspetti contenutistici e metodologici delle materie. Può essere affrontato con le competenze disciplinari acquisite e permette diversi approcci metodologici.
A seconda dell'impostazione dell'insegnamento, le persone in formazione svolgono compiti concernenti il tema o lo trattano in maniera prevalentemente autonoma come progetto.
I progetti del LPI sono più ampi rispetto a quelli realizzati nell'ambio degli AIM. L'elaborazione del LPI avviene sotto forma di progetto, individualmente o in gruppo, con una gran parte di lavoro svolto al di fuori delle ore-lezione.

Nell'ambito dei lavori interdisciplinari (AIM e LPI), le lingue seconde (L2) non svolgono una funzione puramente strumentale, bensì contribuiscono in modo importante a:

- sviluppare le competenze trasversali (vedi PQ-MP, 2025, capitolo 9 e allegato 2);
- apprendere e/o ampliare nuove conoscenze, capacità, competenze;
- approfondire e ampliare le competenze linguistiche;
- approfondire temi rilevanti e di attualità in relazione ad altre materie, quali aspetti legati alla scienza, alla tecnica, all'economia, all'ambiente, nonché alla politica;
- attuare un transfer di conoscenze (trasferimento del sapere; ovvero, trasferire conoscenze, concetti, modelli e procedure in settori della società, della politica, dell'economia);
- favorire l'apprendimento autonomo e il processo di apprendimento permanente (*lifelong learning*);
- da ultimo, ma non per ordine di importanza, preparare le PIF allo svolgimento di compiti complessi e al lavoro autonomo richiesto al livello di Scuole Universitarie Professionali (SUP).

Per approfondimenti su AIM e LPI (inclusa l'organizzazione, l'accompagnamento e la valutazione), si rimanda ai capitoli 9.1.4 e 9.1.5 e all'allegato 3 del PQ MP 2025.

6. VALUTAZIONE ED ESAMI DI MATURITÀ MP

Premessa

Il tema della valutazione è complesso e richiederebbe una trattazione a sé stante, che in questo ambito non ci è concesso fare per questioni di spazio[13].

Alle esperte di materia (Lingua tedesca e Lingua inglese) preme sottolineare che il processo valutativo richiede all'insegnante e al mondo della scuola una costante riflessione sui paradigmi da adottare per fornire ai discenti una valutazione valida e oggettiva rispetto agli obiettivi di apprendimento attesi e alle competenze disciplinari e trasversali a cui mirano i programmi disciplinari del PQ MP 2025.

Nel presente documento l'accento verrà posto sui tre aspetti centrali del processo valutativo:

- la valutazione quale strumento di progettazione didattica e risorsa per l'apprendimento;
- la distinzione tra valutazione per l'apprendimento (formativa) e valutazione dell'apprendimento (sommativa);
- indicazioni per la valutazione sommativa.

Da ultimo, verranno fornite alcune indicazioni per lo svolgimento dell'esame di Maturità Professionale.

6.1 Valutazione: progettazione didattica e risorsa per l'apprendimento

La valutazione costituisce uno strumento di progettazione didattica e rappresenta una preziosa risorsa per l'apprendimento. In particolare, la valutazione formativa accompagna e sostiene le PIF nelle varie fasi di apprendimento e permette al contempo all'insegnante di calibrare la pianificazione didattica sulla base dei riscontri rilevati.

La Figura 5 illustra questo concetto evidenziando la circolarità tra momento valutativo, momento dell'azione didattica e momento progettuale[14].
e sottolinea come una valutazione efficace è il risultato di un'azione di progettazione: si allinea con gli obiettivi di apprendimento (nuclei di significato, competenze chiave) e favorisce la coerenza curricolare attraverso compiti autentici e situazioni-problema che mobilitano saperi e abilità in contesti reali.

[13] Per una trattazione dettagliata del tema, si faccia riferimento a: Clark, D. & Talbert, R. (2023). *Grading for Growth: A Guide to Alternative Grading Practices that Promote Authentic Learning and Student Engagement in Higher Education*. Stylus Publishing / Routledge e Pirico, M., Salvisberg, M., & Giovannini, V. (2022). *La valutazione per competenze. Dalla teoria alla prassi*. DECS, Divisione Scuola.

[14] Per approfondimenti sul tema, si consiglia di fare riferimento a Castoldi, M. (2010). *Didattica generale*. Mondadori Università, e Castoldi, M. (2024). Valutare e certificare le competenze. Carocci.

Valutazione: progettazione didattica e risorsa per l'apprendimento
Obiettivi di apprendimento/traguardi di apprendimento attesi
Quali apprendimenti intendo promuovere?
Articolazione operativa
Quale sequenza di attività prevedo con gli allievi?
Situazione Didattica- Compiti di realtà-autentici
Attraverso quale situazione autentica intendo mobilitare gli apprendimenti?
Strumenti di Valutazione
Quali strumenti di valutazione iniziali / in itinere / conclusivi intendo impiegare?
Quadro organizzativo
Come posso organizzare il lavoro didattico?
circolarità tra momento valutativo, momento dell'azione didattica e momento progettuale
(Adattato da: La valutazione per l'apprendimento. Documento di accompagnamento al Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese, Bellinzona, 2018: p. 5)

Figura 5

6.2 Valutazione per l'apprendimento (formativa) e valutazione dell'apprendimento (sommativa)

L'attuale dibattito pedagogico evidenzia il passaggio da una concezione tradizionale, centrata sul testing e sulla rendicontazione dei risultati, a una prospettiva più ampia, che considera la valutazione come risorsa formativa e processo integrato nell'esperienza educativa.

Per questo motivo, il processo valutativo non deve limitarsi a prove standardizzate (sommative) che privilegiano la misurazione a scapito del processo, ma deve includere anche modalità valutative per l'apprendimento *in itinere*, che consentono ai discenti di comprendere dove si trovano e come si situano rispetto agli obiettivi di apprendimento, che cosa manca e come procedere, sviluppando motivazione, *agency* e consapevolezza. La valutazione per l'apprendimento mira quindi a promuovere una concezione della valutazione come risorsa per l'apprendimento, piuttosto che come mera rendicontazione dei risultati.

In questo quadro, la valutazione formativa diviene motore di apprendimento e promuove un apprendimento significativo e sostenibile, in quanto rende visibili le traiettorie di crescita e mobilita strategie metacognitive tramite autovalutazione, valutazione tra pari e feedback informativo, come sintetizzato nella Figura 6.

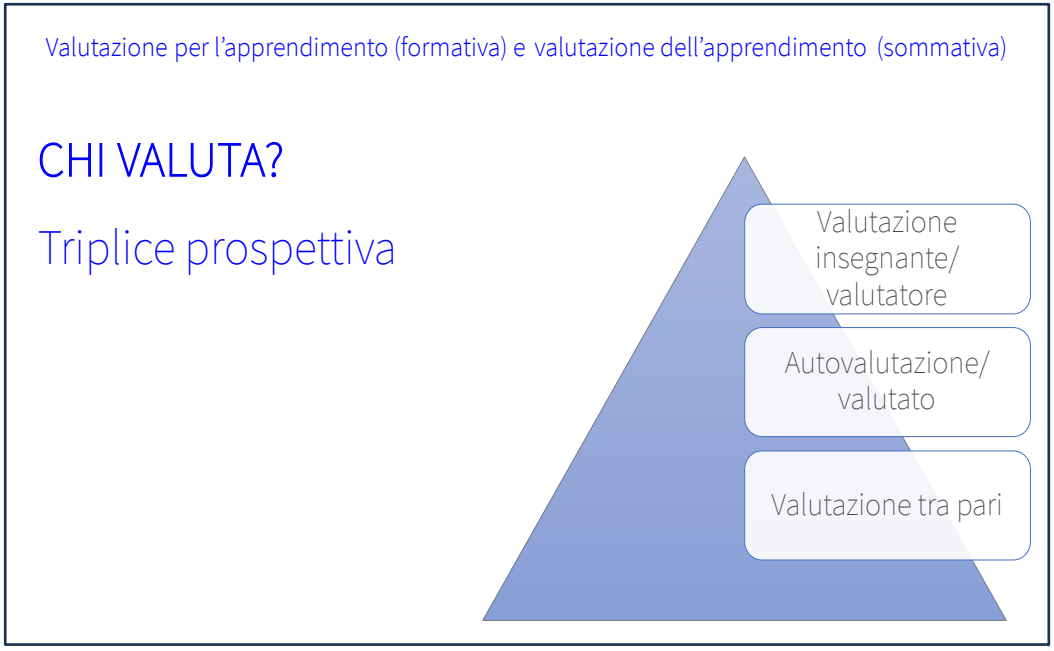

Figura 6

La distinzione tra formativa e sommativa non è quindi dicotomica, ma complementare: entrambe concorrono a promuovere uno sguardo di insieme che considera diverse componenti - latenti o meno - dell'esperienza di apprendimento, come illustrato nella Figura 7. Questo processo è virtuoso in quanto permette, a sua volta, di sviluppare un sistema valutativo equo, trasparente e orientato allo sviluppo delle competenze.

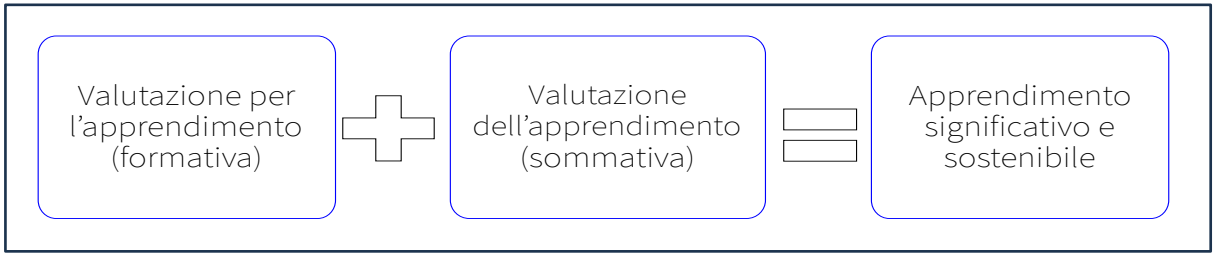

Figura 7

6.3 Indicazioni per la valutazione sommativa

La valutazione tiene conto in modo equo del livello richiesto e delle singole abilità linguistiche.
Di norma è da prevedere una verifica semestrale per ogni abilità linguistica (comprensione orale e audovisiva, comprensione scritta, produzione e interazione orale, produzione e interazione scritta).[15]
Di regola, ogni abilità linguistica è valutata separatamente. Nel caso in cui la dotazione oraria del semestre non permettesse di verificare tutte e quattro le abilità separatamente, si possono svolgere prove di valutazione combinate. Ogni semestre sono comunque necessarie almeno tre voti distinti.
I criteri di valutazione per tutti le prove con voto, anche per l'orale e per l'espressione scritta, devono essere trasparenti e conosciuti dalle PIF; il punteggio massimo e il punteggio delle singole parti/*item* devono sempre essere indicati.
È auspicabile che le PIF conoscano in anticipo le date e i contenuti dei test.
La valutazione semestrale si basa sulle verifiche in classe, sui progetti individuali e/o di gruppo, sui compiti assegnati a casa, sulla partecipazione attiva in classe e sull'esecuzione dei lavori richiesti.

6.4 Esami di Maturità Professionale

Per quanto riguarda gli esami di maturità professionale, fanno stato le Direttive cantonali per l'esame di maturità professionale (Direttive cantonali MP - Commissione cantonale di maturità professionale).
I verbali e le schede per l'esame orale vengono consegnati insieme ai materiali d'esame per ciascuna sessione ogni anno.

[15] Nel tipo *Economia* del settore di studio SUP affine alla professione (AFC) *Economia e servizi*, considerato il numero più elevato di lezioni, l'attività concernente le forme di espressione letteraria e di altra natura artistica occupa uno spazio maggiore, come anticipato. Per questo motivo, si consiglia di includere anche questi aspetti nel processo valutativo.

Riferimenti bibliografici

- Antonini, C. & Gilardi-Frech P. (2009). *Le lingue straniere nella maturità professionale in Ticino*. In: G. Ghisla, M. Badan (a cura di), *Maturità Professionale e didattica. Discussione e orientamenti nell'ottica delle diverse discipline*. Divisione della Formazione Professionale (DFP) Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale, (IUFFP). Lugano, pp. 43-78.
- Castoldi, M. (2010). *Didattica generale*. Mondadori Università.
- Castoldi, M. (2024). *Valutare e certificare le competenze*. Carocci.
- Clark, D. & Talbert, R. (2023). *Grading for Growth: A Guide to Alternative Grading Practices that Promote Authentic Learning and Student Engagement in Higher Education*. Stylus Publishing / Routledge.
- Consiglio d'Europa (2002). *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue*. La Nuova Italia-Oxford.
- Consiglio d'Europa (2020). *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue: Apprendimento, Insegnamento, Valutazione*. *Volume complementare*.
- Divisione Scuola (DECS) (2018). *La valutazione per l'apprendimento*. Documento di accompagnamento al Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese.
- Pirico, M., Salvisberg, M., & Giovannini, V. (2022). *La valutazione per competenze. Dalla teoria alla prassi*. DECS, Divisione Scuola.
- Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) (2025). *Programma quadro d'insegnamento per la maturità professionale*. Berna

Lugano, dicembre 2025

Chiara Antonini e Tiziana Centorame Catena